

L'INTERVISTA

09946 09946

Valditara: basta ricorsi difendendo la scuola dai Tar

FLAVIA AMABILE

Per il ministro Valditara «la nostra riforma non è punitiva ma tesa a educare». «Coinvolgeremo i genitori», dice a La Stampa. - PAGINA 15

L'INTERVISTA

Giuseppe Valditara

“Ho rovesciato l'impostazione fascista la scuola serve lo studente e non lo Stato”

Il ministro: “Basta scontri con il Tar, dobbiamo porre fine ai contenziosi amministrativi
La nostra riforma non è punitiva ma l'obiettivo è educare i giovani al rispetto”

FLAVIA AMABILE
ROMA

Le modifiche all'orale della maturità, la scuola che educerà al rispetto delle donne, degli omosessuali e di chiunque venga percepito come diverso, le norme che eviteranno che i tribunali possano vanificare le decisioni delle scuole sono le novità annunciate dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

Da quest'anno nelle scuole partirà il progetto contro la violenza sulle donne. Si svolgerà al di fuori dell'orario scolastico con il rischio che a partecipare siano in pochi. Lei che risposta si aspetta?

«Molto positiva perché queste lezioni uniscono la passione di docenti, che saranno appositamente formati al protagonismo diretto degli studenti in gruppi di autoriflessione in cui loro saranno centrali. Si tratta di un esempio della scuola “costituzionale” che stiamo realizzando, una scuola che mette al centro la persona dello studente mutuando lo spirito della Carta e che ha rovesciato l'impostazione fascista che metteva la persona al servizio dello Stato».

C'è odio e violenza contro le donne ma anche contro omosessuali, trans e chiunque venga percepito come diverso. Si agirà anche contro queste forme di violenza?

«Nella scuola deve prevalere la cultura del rispetto. È il senso della riforma del voto di con-

dotta e delle sospensioni approvata in Consiglio dei ministri, una riforma non meramente punitiva ma tesa a educare al rispetto di chiunque. Chi si comporta in modo violento dovrà capire che il suo comportamento è sbagliato attraverso un'attività di approfondimento, che si concluderà con una relazione che lo studente dovrà presentare ai propri insegnanti, ma anche attraverso attività di cittadinanza solidale».

Dopo la sentenza del Tar, che ha annullato la bocciatura decisa da una scuola, lei ha istituito un gruppo di lavoro per studiare come impedire che la magistratura vanifichi le decisioni assunte dagli istituti. A che punto siete?

«Ho incontrato il presidente del Consiglio di Stato e siamo d'accordo sulla necessità di un'opera di semplificazione delle leggi. Abbiamo individuato delle norme su cui lavorare per rendere più semplice la vita dei dirigenti scolastici e dei docenti e per evitare il contenzioso amministrativo».

All'inizio dell'anno scolastico si sono registrati ancora casi di classi sovraffollate al Sud. E gli stupri di Caivano hanno reso evidente la necessità di svolgere un'azione di recupero nelle periferie. A che punto è la realizzazione dell'Agenda Sud?

«L'Agenda Sud coinvolge 2000 scuole del Mezzogiorno ove si farà potenziamento, e

specificamente 245 istituti situati in contesti di particolare disagio in cui opereremo attraverso 10 linee di intervento. Sarà il fulcro dello sviluppo dei territori, tramite una serie di iniziative come l'inserimento di più docenti, l'estensione del tempo scuola al pomeriggio, una specifica formazione per gli insegnanti, sviluppo della pratica sportiva. Caivano rappresenterà un progetto pilota di Agenda Sud e sarà supportato e monitorato costantemente dal Ministero. Sarà inoltre l'occasione per sperimentare forme nuove di didattica basate su attività di laboratorio e sul coinvolgimento dei genitori. In totale abbiamo previsto uno stanziamento di 325 milioni di euro».

In che modo saranno coinvolti i genitori?

«I genitori devono essere coinvolti all'interno dell'azione educativa complessiva delle scuole responsabilizzandoli e facendoli diventare partecipi dell'importanza della formazione dei loro ragazzi, della necessità che studino e che possano valorizzare i propri talenti».



Lei ha promesso l'apertura di alcune scuole in estate. Sarete in grado di mantenere la promessa?

«Si tratta del Piano Estate che ha l'obiettivo a partire dal 2024 di dare ai figli delle famiglie di lavoratori durante il periodo estivo la possibilità di non perdere il punto di riferimento fondamentale che è la scuola. Ovviamente i ragazzi non dovranno studiare ma avranno a disposizione un luogo ricreativo dove potranno divertirsi in modo sano con attività sportive, teatrali, di approfondimento e anche di recupero. Il coinvolgimento di docenti e studenti sarà volontario e utilizzeremo la collaborazione di associazioni del terzo settore e di universitari».

L'istruzione non è addestramento al lavoro, è la critica che è arrivata dalla Fli-Cgil alla sua riforma. Come risponde?

«La scuola deve formare cittadini maturi, responsabili, consapevoli dei valori di cittadinanza, liberi. Ma l'altro grande valore che devono avere gli studenti è il lavoro. La scuola deve fornire a ogni studente gli strumenti per riuscire a realizzarsi nella vita anche lavorativa. Una scuola che non sappia essere anche luogo capace di dare fondamenta formative per un futuro successo professionale realizza metà del proprio compito».

Lo scorso anno aveva annunciato una riflessione sulla maturità. Ci saranno modifiche?

«La struttura delle prove scritte non cambierà. Va precisato meglio che cosa si intende per colloquio orale e come dovrà svolgersi».

Il nuovo decreto legge migranti prevede che i minori di età non inferiore ai 16 anni possano essere ospitati nei centri ordinari. Come ci si regolerà per garantire che possano studiare?

«Ci stiamo organizzando in ottemperanza alla legge attualmente in vigore e ai principi costituzionali». —



Violenza sulle donne
I docenti saranno appositamente formati al protagonismo diretto degli studenti in gruppi di autoriflessione

Maturità
La struttura delle prove scritte non cambierà
Va precisato meglio che cosa si intende per colloquio orale e come dovrà svolgersi

Caivano
Rappresenterà un progetto pilota di Agenda Sud
Sperimentaremo forme nuove di didattica basate su attività di laboratorio

